L'AMICO DEL POPOLO 07.06.13

BRUXELLES/1 - Delegazione bellunese in Commissione agricoltura del Parlamento europeo per la nuova programmazione

«Per il latte di montagna servono misure separate»

Incontro dell'Ordine provinciale degli agronomi e forestali con gli eurodeputati Herbert Dorfmann e Giancarlo Scottà

Missione a Bruxelles, per avere il polso della nuova programmazione europea 2014-2020, da parte dell'Ordine degli agronomi e forestali della provincia, con la partecipazione anche di amministratori locali. Gli appuntamenti sono stati ospitati negli uffici della Regione Veneto e hanno avuto un'importante appendice al Parlamento europeo in occasione della sessione della Commissione agricoltura e sviluppo rurale.

La delegazione bellunese, guidata dal vicepresidente dell'Ordine Giuseppe Pellegrini, nella sede del Parlamento ha incontrato gli eurodeputati Giancarlo Scottà (Gruppo Europa della Libertà e della democrazia) e Herbert Dorfmann (Partito popolare europeo). Inoltre durante i lavori della Commissione, presieduta da Paolo De Castro (Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e democratici), ha potuto seguire l'audizione del Commissario europeo Dacian Ciolos (in gergo lo scambio di opinioni fra parlamentari e commissario si chiama «dialogo strutturato») e la presentazione, a cura delle Università di Kent e Aberdeen, di un interessantissimo studio sull'agricoltura di «semisussistenza», come in termine tecnico si definiscono le piccole aziende agricole che la Pac non considera ma che, in gran parte dei 27 Paesi Ue, rappresentano un numero significativo di famiglie contadine (l'11 per cento delle aziende in Italia).

BRUXELLES - La delegazione dell'Ordine degli agronomi e forestali della provincia davanti alla sede del Parlamento europeo.

L'onorevole Dorfmann ha fatto il punto sul "trilogo" in corso fra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio in tema di Pac: «Il Parlamento», ha chiarito il deputato altoatesino, «non aderisce alla proposta del Consiglio sulla politica agricola comune e, mentre per il secondo pilastro, quello su cui poggiano le misure di sviluppo rurale, i punti di frizione sono stati appianati, il confronto continua sul primo pilastro che però riassume i due terzi del budget».

Per la conclusione del "trilogo", Dorfmann non prevede tempi brevi: «Si andrà dopo l'estate» dice, osservando che è in gioco anche la zootecnia di montagna, nel senso che «dopo il 2015 verranno meno le quote latte e il mercato diventerà libero con inevitabili conseguenze in quota».

Proprio per contrastare e rendere meno traumatica questa prospettiva - e per finalizzare la Pac «al sostegno delle zone rurali disagiate dal punto di vista del mercato» - l'europarlamentare altoatesino punta a presentare, a settembre, in aula un "Rapporto di iniziativa" che dovrebbe richiamare l'esigenza di un approccio integrato, forse anche con un piano d'azione «Latte di montagna». Spiega Dorfmann: «Per la produzione di latte nelle zone di montagna servono misure separate, visto che la produzione di latte è di fondamentale importanza per le zone di montagna. L'agricoltura di montagna, spesso con pendii molto ripidi, deve essere valutata in modo diverso rispetto a quella che si realizza in pianura».

M.B.